



Comune di Barlassina

Assessorato alla Cultura

# *Don Carlo Borghi*

*sacerdote,  
scienziato,  
filosofo, artista.*



*Barlassina 2004 nel 20° anniversario della scomparsa*

*In copertina:*

Riccardo Brambilla  
*Parroco Don Carlo dott. Borghi*  
1946, olio su tela, 55 x 70  
prop. Parrocchia di Calco

***Don Carlo Borghi***

*sacerdote,  
scienziato,  
filosofo, artista.*



## *A don Carlo Borghi*

*Nel freddo meriggio di Febbraio  
ho varcato la tua soglia,  
moderno nume di pensieri nuovi  
vivificati dalla carità.*

*Ho atteso questo giorno  
come premio,  
ho rapito attimi di paradiso  
parlando di Gesù.*

*Siamo operai Suoi,  
miti operai parlanti  
solo di carità.*

*È una meta lontana,  
è un desiderio di stelle,  
è un assetato rimpianto  
di cose mai completamente avute.*

*T'ho visto padre, parlarmi della fede,  
mescermi speranza,  
infiammarmi di carità.*

*Ho benedetto la tua casa  
come abitacolo d'un operaio di Cristo.*

*Lontano, lontano a Recife  
Cristo ha un suo piccolo membro  
che dà frutti maturi per sempre.*

*T'ho dato un po' del mio spirito  
perché lo fucini al canto dell'amore,  
perché ricordi il mio vano parlare,  
il mio vuoto sognare,  
il mio vero soffrire.  
il mio anelito ... d'infinito.*

Anonimo

# La comunità e la famiglia

1910

1910 - 3 luglio. Alle ore 3,30 nasce a Barlassina Borghi Carlo Angelo di Antonio e Cattaneo Orsolina; padrino di battesimo è Borghi Cesare, madrina Cattaneo Maddalena in Ponti.



Barlassina in una cartolina "viaggiata" nel 1927 a firma Mario Asnago.

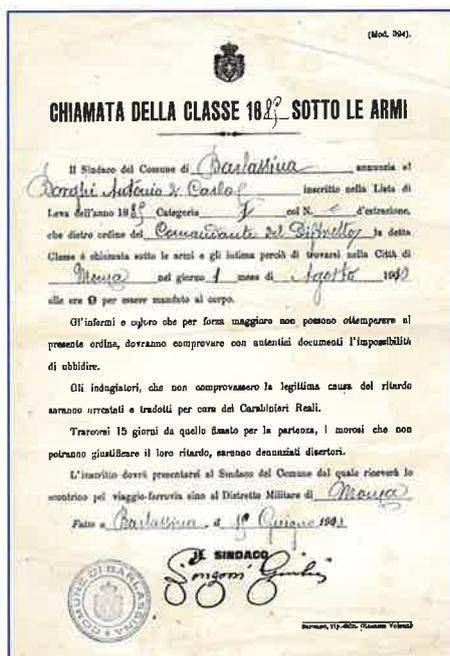


Antonio Borghi e la moglie Orsolina Cattaneo, giovani sposi.



Cesare Borghi, zio paterno di Carlo, con la consorte Emilia Belloni.

Il 1 agosto 1910 Antonio Borghi è chiamato sotto le armi e deve presentarsi al distretto di Monza. Il piccolo Carlo è nato da solo un mese.



Antonio Borghi, giovane soldato, ritratto in alta uniforme.

Carlo in braccio alla madre, con il cugino Aldo Vago.



## L'infanzia e la scuola

1915 - 21

1915 - Carlo frequenta l'Asilo Porro, istituito da pochi anni presso il Palazzo Rezzonico e retto dalle suore di Santa Giovanna Antida Thouret.

1916 - E' un alunno di I<sup>a</sup> maschile presso la scuola elementare del comune di Barlassina. La sua insegnante è la maestra Monica Lanzani. Il padre è richiamato in guerra e si trova al fronte.

1917 - Il cardinale Andrea Ferrari è a Barlassina per la visita pastorale ed impartisce la Cresima. Carlo Borghi è tra i cresimandi. Il cardinale, già ammalato, sussurra ai bambini: *"Voi, da ora, siete tutti soldati contro i nemici della verità"*. Il piccolo Carlo ammette di non comprendere del tutto cosa sia la verità, ma questa è per lui la Voce che lo chiama.



*Carlo è ritratto con la madre Orsola ed una parente. La fotografia è utilizzata, secondo l'uso del tempo, come cartolina postale. E' indirizzata da Antonio Borghi alla moglie Orsola, in via Fratelli Porro; porta la data del 25 luglio 1916.*



1918 - L'anno scolastico è incominciato con un bimestre di ritardo; sono le ultime settimane del primo conflitto mondiale. Lo scolaro Carlo migliora nettamente la scrittura sotto dettatura tanto da raggiungere la votazione di 9 nel IV bimestre.

1919/21 - Frequenta la 4<sup>o</sup> e 5<sup>o</sup> classe elementare a Seveso.

*Carlo, soldato di Cristo, il giorno della Cresima.*

## Gli studi in Seminario

1922 - 32

1922 - Carlo entra in Seminario a San Pietro di Seveso; dove compie gli studi ginnasiali: ha 11 anni.

Il 26 settembre l'arcivescovo Eugenio Tosi elargisce a Borghi Carlo la facoltà di indossare l'abito clericale.



Documento da consegnare al Reverendo Rettore il giorno dell'entrata in Seminario: autorizza il seminarista ad indossare l'abito clericale.

1924/27 - A Monza

Carlo Borghi frequenta la V ginnasio e la II e III liceo. La votazione della maturità è la seguente: 7 in italiano, latino, greco e storia, 6 in filosofia, matematica, fisica, storia naturale, arte. Il giudizio di condotta di prima e seconda liceo: *“Un po' frivolo e bambino. Fondo buono e promettente. Di buon ingegno. Alquanto distratto nella preghiera”*. *“Ingegno forte, ma originale, taciturno,...”*.



Carlo, all'età di 12 anni, ritratto davanti a casa con gli abiti clericali.



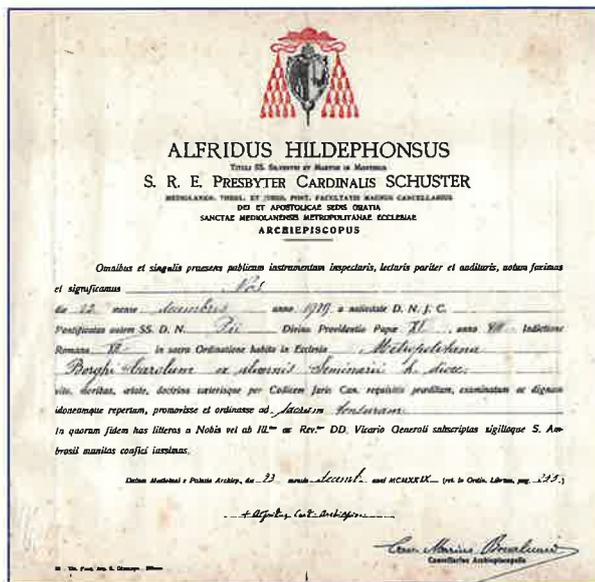
Seminario di Seveso San Pietro la classe IV ginnasio. Carlo è il 4° da destra in alto.



Agosto 1926, Carlo è in pellegrinaggio a Lourdes con il padre Antonio, alle sue spalle.

1929 - Il 23 settembre l'arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster autorizza la sacra tonsura.

1929/30 - A Roma Carlo frequenta il Seminario Lombardo presso la Pontificia Università Gregoriana.



Tessera di ammissione alla Pontificia Università Gregoriana.

1930/31 - Nel primo anno di vita del Seminario di Vengono dal registro scolastico di teologia risulta che Carlo Borghi continua i suoi studi a Roma, come era suo desiderio l'anno precedente.

1932 - Il 17 settembre viene ordinato subdiacono a Milano.

1932 - Il 1° novembre è diacono.



Momenti diversi della vita a Roma dello studente seminarista Carlo Borghi

## Il sacerdote

1933

1933 - Il 9 aprile Carlo Borghi viene ordinato sacerdote nella cripta del duomo di Milano dal cardinale Ildefonso Schuster.

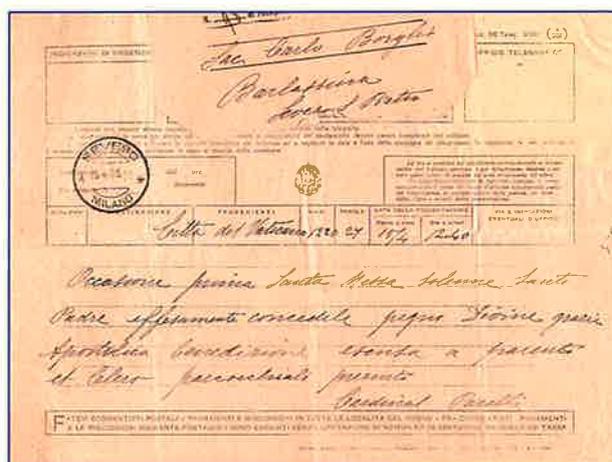
Il 16 aprile don Carlo celebra la sua prima Messa a Barlassina.



Immaginetta commemorativa della 1ª Messa di don Carlo Borghi.



L'invito dei genitori alla Colazione d'onore.



Uno dei telegrammi di augurio ricevuti dal novello sacerdote, inviati dal Cardinal Pacelli, da don Carlo Confalonieri, per alcuni anni coadiutore a Barlassina, segretario personale del pontefice Pio XI, papa Ratti di Desio.

Don Carlo rema con vigore sulle acque del Ceresio.



In settembre a Porlezza, sul lago di Lugano, presso il Collegio Arcivescovile don Carlo ha il compito di insegnare dattilografia e stenografia. Aiuta i preti del Collegio ed i "finanziari" che preparano gli esami di avanzamento della carriera.



Docenti ed alunni posano per la foto ricordo nel cortile del Collegio S. Ambrogio di Porlezza che ha visto avvicinarsi molti studenti barlassinesini.

## *Sacerdote, docente e studente universitario* *1934 - 40*

1934 - E' inviato al Seminario di Seveso per insegnare rudimenti di algebra ai chierici di IV ginnasio. E' un docente rigido e severo, ma la sua forte personalità riesce a coinvolgere anche gli studenti più recalcitranti.



*Don Carlo, docente presso il Seminario di San Pietro Martire a Seveso, è il 6° da sinistra nella seconda fila, dal basso, nella foto ricordo della fine dell'anno scolastico 1938/39.*



Si iscrive, per desiderio dei superiori, all'università di Milano per conseguire la laurea in Scienze fisiche.

All'università di Milano don Borghi si interessa all'analisi matematica. Collabora, grazie alla sua eccellente preparazione, con il prof. Giovanni Gentile junior, direttore del Corso.

*Il professor Giovannino Gentile (1904-1942) muore prematuramente per una setticemia e designa don Borghi quale suo successore.*

1934 - 40

1936 - Presso il Seminario di Seveso San Pietro inizia a scrivere delle poesie, raccolte con il nome di Vega.

### Notturmo

San Pietro 1936

*Per tutta la notte hanno cantato canzoni  
il vento, il tuono, il buio.  
T' hanno aspettato tutta la notte danzando:  
per vincere il lungo tedio dell'attesa  
hanno danzato.*

*Il vento ridestava i sonnacchiosi amici,  
la pioggia danzava lieve alle lucenti  
sorelle dell'immenso cielo, Vita e Morte,  
svolgendo la rorida veste.*

*Tutto il mondo era ebbro di flauti e risa  
nell'attesa del tuo ritorno trionfale.*

*Ora essi stan seduti  
silenziosi, davanti al tuo trono di luce,  
da che sei tornato, o Sole, o luce, o Luce!*

1940 - Il 10 giugno discute la tesi di laurea sul problema teorico della instabilità del neutrone e sulla determinazione della sua vita media. E' lo stesso giorno in cui Mussolini dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra.

## La guerra e la docenza universitaria

1940 - 45

Nell'inverno del 1940/41, lasciato l'insegnamento, don Carlo è con gli alpini sul fronte occidentale al Passo della Maddalena come cappellano militare.

Nello stesso anno viene pubblicato il testo di Carlo Borghi e Giovanni Battista Guzzetti, *Cosmologia*.

1942 - Don Borghi è a Tobruk, nel deserto d'Africa.

Solidale con i soldati, dopo la morte di tre di loro, abbatte un aereo inglese che li sorvola per colpirli. Viene decorato sul campo. In seguito è rimpatriato, con una licenza, a causa di una infezione intestinale.



*Alcuni momenti della vita militare di don Carlo.*

### Cappellano militare decorato "sul campo,,

Dal Comando del 12° Reggr. Supercomando (Libia) è giunta in questi giorni al Rettore del Collegio Arcivescovile di Saronno, Dott. G. Frigerio, la comunicazione ufficiale del conferimento «sul campo» della medaglia di bronzo al valor militare al Tenente Cappellano Don Carlo Borghi, professore di matematica nel predetto Collegio, attualmente richiamato in servizio sul fronte libico.

Tipica è la motivazione (non è comune il caso di un Cappellano che... abbatte un «Hurricane») che riportiamo integralmente:

«Tenente Cappellano durante un attacco aereo contro l'Autocolonna con cui viaggiava, con prontezza di spirito e sprezzo del pericolo, correva a prendere il fucile-mitragliatore per l'Ufficiale comandante l'autocolonna. Coadiuvava quindi quest'ultimo a far fuoco contro gli apparecchi avversari, uno dei quali veniva colpito e fatto precipitare in fiamme. Incurante poi della minaccia imminente degli altri apparecchi cooperava per catturare il pilota nemico e si prodigava nel soccorrere militari di altra colonna feriti durante l'incursione. Raro esempio di coraggio e di attaccamento al dovere».

La notizia ha riempito di entusiasmo Colleghi ed Alunni; al valoroso Professore le congratulazioni più vive

Alla morte del suo maestro G. Gentile junior e per suo espresso desiderio viene richiamato in Italia.

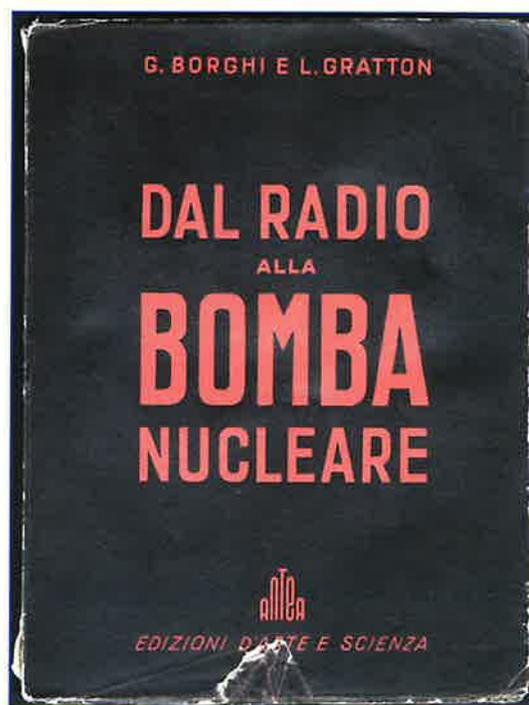
Congedato, don Carlo torna a Milano dove insegna, all'Università Statale, Fisica teorica e tiene un corso di Storia delle Scienze alla Cattolica.

1943 - Appaiono due pubblicazioni su Nuovo Cimento e negli Atti dell'Accademia dei Lincei. La facoltà di Scienze dell'Università di Milano lo nomina professore incaricato di Fisica Teorica.

1944 - Il nome del docente Borghi è noto nei circoli culturali milanesi dove viene invitato per parlare della scienza e dei problemi filosofici ad essa connessi.

*La stampa locale ed il bollettino parrocchiale riportano l'insolito episodio della decorazione sul campo di un cappellano militare.*

1945 - In seguito alle esplosioni atomiche su Hiroshima e Nagasaki termina il secondo conflitto mondiale. Don Borghi invitato a tenere una conferenza al Circolo Filologico di Milano è turbato e pieno di angoscia, per sua stessa ammissione. Poco dopo si dimette dall'insegnamento mettendosi a disposizione del Cardinal Schuster. Pubblica con L.Gratton per le Edizioni d'Arte e Scienze di Milano il testo *Dal radio alla bomba nucleare*.



1945 - dicembre, Olgiate Calco. Viene destinato alla parrocchia di Calco, paese di cui fino ad allora ignora l'esistenza.

*Una ripresa della parrocchiale di san Vigilio Vescovo a Calco, paese che si estende sulle colline del Lecchese.*

Don Carlo è alla sua prima esperienza di parroco, ama la sua gente e ne è ricambiato.

Le sue prediche sono impegnative. Realizza la sua azione pastorale collegandosi con le industrie del circondario. Organizza corsi professionali per qualificare la manodopera.

Continua, oltre alla sua azione pastorale a Calco, anche il suo lavoro di uomo di scienza; è invitato a conferenze a Milano, Varese e Lecco dove si discute di scienza non staccata dai problemi della filosofia e della religione.

1945 - 52

1946 - Con Garzanti pubblica *Gli elementi della fisica moderna*.  
Muore, a Calco, il padre di don Carlo, Antonio, "pa'Togn", come  
familiarmente é chiamato, e viene sepolto nel cimitero del paese.



Antonio Borghi, abile intagliatore, è ripreso al banco di lavoro nella sua abitazione che affaccia sulla piazza della chiesa a Barlassina.

### A mio padre

*Dal caro nido dei lontani anni novelli  
per vasti mondi, lungi m' han portato l'ali  
che tu nutristi, o padre,  
col tuo sudore e con la tua saggezza:  
ma sempre in viso porto l'orma tua,  
e nel mio sangue e dentro al mio pensiero  
la tua giovinezza è ritornata.*

*Giusta è la meta, o padre, e retta fu la via  
su cui sospinsero le mie crescenti penne  
le tue callose mani:  
con coraggio d'esempi e all'avvenir protesa  
la tua fede virile anche la mia ha spinto  
a cercare, sola, nella vita dura e breve,  
quella che spesso ha consolato questa, assieme.*

## “Semel academicus, semper academicus”

1952 - 57

1952 - Per sua ammissione “*insegnante per una volta, insegnante per sempre*” don Borghi lascia Calco per Roma dove ha l’incarico di dirigere un laboratorio di ricerche.

Lo chiama Alcide De Gasperi (1881-1954) per fargli costruire degli acceleratori nucleari.

A Roma è consigliere del Papa Eugenio Pacelli, Pio XII (1876-1958), fino alla morte del pontefice.



1955 - 20 giugno. Dopo tre anni di lavoro, impiegati per costruire la parte elettronica dell’acceleratore, viene tentato l’esperimento, che riesce perfettamente. Le violente radiazioni colpiscono don Borghi e occorreranno mesi perché il suo fisico si riprenda. In questo periodo torna a Barlassina.

**UN IMPORTANTE ANNUNCIO SCIENTIFICO**

### Un motore nucleare all'idrogeno inventato da un fisico Sacerdote

*L'emissione di particelle dal nucleo di idrogeno ed il loro assorbimento da parte del carburo di boro con produzione di calore consentono di realizzare una macchina termica di grande rendimento*

Ecco lo stacolo di un articolo di giornale a riguardo della nuova invenzione di D. Carlo Borghi:

Un sacerdote milanese, di Barlassina, che è anche un professore di Fisica, ha ideato e sperimentato con successo un nuovo tipo di motore atomico, che segna un passo importantissimo sulla via dello sfruttamento degli atomi più leggeri. Il motore di don Carlo Borghi utilizza materiali abbondantissimi, ed economici, l'idrogeno e il boro, non ha bisogno di pesanti schermature perché il boro è auto schermante, ed ha un notevole rendimento.

Don Carlo Borghi ha esposto i risultati delle sue esperienze in una riunione del gruppo energia nucleare dell'Istituto Studi Parlamentari, alla presenza dei Vescovi Vaini e Confalonieri, del sen. Guglielmo e di altre autorità; la scoperta del sacerdote milanese corona lunghi anni di studi di faticosa pura; e sono un teorico, afferma Don Borghi, e sono diventato sperimentatore per trovare un fondamento alle mie teorie.

Nel 1951 Alcide De Gasperi lo chiamò a Roma per fargli costruire degli acceleratori lineari di Borghi confidò a De Gasperi le sue esperienze e le sue speranze. De Gasperi gli disse: « Tu sei quanto è difficile percorrere strade nuove, e quan-

to è difficile farle accettare; ti consiglio di non parlare con nessuno fin tanto che le tue esperienze non siano coronate da successo ». E gli attrezzò un laboratorio per compirvi quelle esperienze.

Ci vollero tre anni per costruir la parte elettronica. Il 20 giugno del '55 fu tentato l'esperimento, che riuscì perfettamente; tanto potente fu il flusso neutronico che occorre cinque mesi a Don Borghi perché il suo fisico si rimettesse dall'effetto di quelle violentissime radiazioni. Appena guarito riprese gli studi; la prima prova era stata fin troppo positiva: i neutroni avevano dimostrato di comportarsi come neutroni.

Negli ultimi cinque mesi sono stati ripetuti i tentativi di ottenere con continuità un flusso di neutroni; nelle ultime tre settimane si può dire che lo scopo sia stato raggiunto: è stato costruito il primo reattore nucleare a neutroni.

L'invenzione di Don Carlo Borghi, che sarà seguita con estrema attenzione da tutti i fisici e dalla industria atomica mondiale, aprirà forse l'era della potenza nucleare per tutti. Il sacerdote milanese, che solo oggi ha alzato un lembo di velo che ricopre le sue scoperte, dopo la comunicazione è tornato al suo laboratorio sito in un luogo non precisato nei dintorni di Roma.

1957 - marzo. Don Borghi in una conferenza tenuta a Roma al Gruppo Nucleare dell’Istituto Studi Parlamentari illustra la sua invenzione: la sperimentazione di un motore nucleare all'idrogeno.

*Il Bollettino parrocchiale dell'epoca, riprendendo gli articoli apparsi sulla stampa nazionale, porta a conoscenza dei Barlassinesi l'importante scoperta del sacerdote-scienziato loro conterraneo.*

1952 - 57

1957 - A Roma muore la mamma di don Carlo, la signora Orsolina.  
Viene sepolta al cimitero del Verano ed in seguito sarà tumulata a Calco  
con il marito e il figlio.

### La mamma

*Mamma,  
al cospetto del mondo, nel centro del cielo,  
trattenendo il respiro,  
sento il lontano rombar dei giganti,  
dei giganti del cielo:  
ma, sopra tutto, sento pulsare il tuo cuore,  
il tuo cuore di madre,  
immensamente prossimo e lontano.*

*Mamma,  
le stelle fan corona a un mistero profondo,  
sulla vetta del mondo,  
ed il suo lampo le fa occhieggiare,  
col suo fulgore estremo:  
ma il tuo cuore mi sostiene il filo della vita,  
il tuo cuore di madre,  
perché del sangue tien di paradiso.*

## *“Fundador de Instituto de Engenharia Nuclear Profesòr Carlo Borghi”*

1958 - novembre. Don Carlo e don Camillo Giori, suo studente, collaboratore ed amico, tornano a Milano da Roma e prendono casa in via Montesanto.

1960 - aprile. Don Carlo parte da Malpensa diretto a Recife, capitale del Pernambuco, stato a nord-est del Brasile, per tenere un corso di fisica generale.



*Don Carlo Borghi ritratto davanti all'Istituto di Fisica e Matematica a Recife.*

Insegna, presso l'Università federale, fisica nucleare nel corso di laurea in fisica. Incomincia un periodo di insegnamento molto lungo presso questa università.

E' un docente molto apprezzato così quando propone la fondazione di un Centro di studi e ricerche sull'energia

nucleare trova importanti sostenitori. Il Rettore dell'università e soprattutto il prof. Pieroni, di chiare origini italiane, direttore del Centro di San Paolo, uomo esigente e molto severo, stimano profondamente il professore italiano e la sua forte personalità.

Si attivano per la ricerca di fondi.



*Don Carlo nel tempo libero.*



*Inizio dei lavori per la costruzione del CENUR.*

Il CENUR (Centro de Estudos Nucleares de Universidade de Recife) dopo solo un anno inizia ad essere operativo. Don Carlo si sistema presso i padri dehoniani, olandesi, nel collegio di San Giovanni, in Rua Benfica.

## L'onorificenza e la malattia

1966 - 73

A Recife don Carlo incontra spesso il vescovo mons. Helder Camara; la stima è reciproca, ma vivaci sono le discussioni che riguardano il messaggio evangelico: ritenendo preminente monsignor Helder la giustizia e don Borghi il messaggio del Regno, l'accettare di appartenere al progetto di Dio.

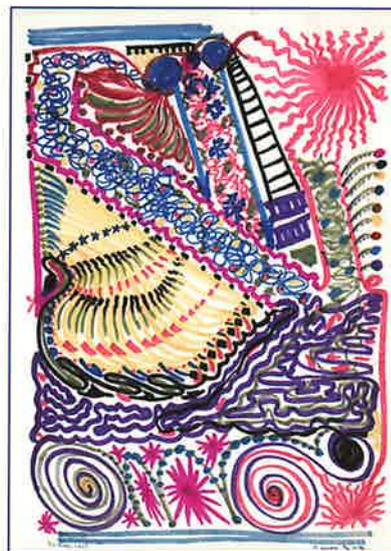


*Un momento di confronto e relax di don Carlo con colleghi e amici.*

1966 - Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat conferisce al professor Carlo Borghi l'onorificenza di Cavaliere, in riconoscimento dell'alta opera svolta da un italiano all'estero.



Durante il suo soggiorno in Brasile don Carlo si cimenta con la pittura e la grafica realizzando opere certamente significative. Alcune verranno esposte in gallerie d'arte milanesi e riceveranno riconoscimenti oltre ad essere menzionate dalla stampa.



*Alcuni esempi della produzione grafica e pittorica di don Carlo.*

1973 - Don Borghi è colpito da infarto; la sua vita molto intensa, le molteplici attività intraprese, le tensioni psicologiche a cui è sottoposto ne sono la causa scatenante.

Sceglie i suoi successori e pian piano lascia l'impegno brasiliano. Per alcuni anni fa la spola fra l'Italia ed il Brasile, poi si stabilisce a Parma.

## *Il rientro in Italia e l'incontro con i giovani* 1974-80

1974 - maggio. Con l'opera pittorica *Quello strano guardare*, don Borghi si aggiudica il primo premio di corrente al concorso internazionale di pittura "Oscar Marconiano d'oro" a Milano.

Scriva anche delle musiche. *"Sono il suo modo di evadere dal contingente per arrivare alla realtà della vita con una luce diversa che viene dal suo interiore"*, è quanto afferma l'amico don Camillo Giori.



1975 - A Parma, raggiunto don Camillo, professore presso l'Università della città emiliana, vive con lui e la fedele cugina Gina Cattaneo.

*Gina Cattaneo, a destra nella foto, è una cugina di don Carlo per ramo materno.*

Si trova coinvolto in una vasta opera di rievangelizzazione. Scrive articoli, libri, tiene conferenze, viene chiamato anche al Politecnico di Milano ed in altre sedi. E' interpellato per fornire gli spunti per i Meeting dell'Amicizia di Rimini. Molti dei suoi pensieri vengono fatti oggetto di libri che sono pubblicati in questi anni: *"Se volessimo vederci chiaro"* e *"Saggi sul problema religioso"*.  
1980 - Viene pubblicato un libro di racconti *"Novelle 55"* di Karol Hobrig, che non è altro che lo pseudonimo-anagramma di Carlo Borghi. Recensito positivamente da *Il Giornale*, l'autore viene indicato come un piccolo Buzzati.

## *Il Ponte dei cinque archi e il 50° di sacerdozio* 1982 - 83

1982 - Trascorre un lungo periodo in ospedale a Parma e mette a punto il trattato filosofico *Il ponte dei cinque archi*. In Italia e all'estero incontra migliaia di studenti, la cui principale richiesta è l'esistenza di Dio dal punto di vista scientifico.

Il cammino verso la verità, argomento del seminario, è visto come il passaggio di un ponte sorretto da cinque arcate che poggiano su altrettanti piloni che sono le domande fondamentali che ogni uomo si pone:

- 1) *Ci sono motivi scientifici per dire "Esiste Dio" ?*
- 2) *Per quali ragioni scientifiche puoi sapere che hai un'anima?*
- 3) *Qual è l'origine della vita e quali le conseguenze di questa questione sulla vita umana?*
- 4) *Perché Gesù Cristo è credibile?*
- 5) *Che cosa c'è di credibile nelle Chiese Cristiane?*

1983 - maggio. A Calco festeggia il 50° anniversario di sacerdozio in mezzo ai suoi ex parrocchiani e riceve la cittadinanza onoraria.

La sua salute va peggiorando e l'omelia viene letta dal suo fedele amico don Camillo Giori. A settembre è a Barlassina in occasione della festa della Madonna della Cintura.

1984 - gennaio. Gli viene conferito il Premio San Giulio dal neonato (1982) Comitato Manifestazioni Barlassinesi.

E' un riconoscimento alle persone del piccolo centro della Brianza che hanno arrecato lustro alla loro comunità.



Il 30 marzo 1984 don Carlo Borghi si spegne presso la Casa di Cura delle Piccole Figlie di Parma.

Lo assistono don Camillo Giori, collaboratore e amico da 26 anni e la fedele cugina Gina, con lui da 36.

Viene sepolto nel cimitero di Calco.

### E' l'ora

*Tra poco, ci dovranno pur chiamare,  
vecchi strumenti della mia vita,  
per lunghi tempi e per molte cose  
miei complici compagni d'esistenza,  
tra poco ci diranno: vieni, è l'ora.  
Diremo addio a cose sagge e stolte,  
ci pentiremo delle cose folli,  
temendo, eppur cercando verità.  
Ma non varrà rimpianto, non pietà,  
non incompiuta trama, non tormento,  
non dubbi, non certezze, non tesori,  
non carezza varrà né tenerezza,  
a trasmutare il corso e il compimento  
dello schiudersi nero e inaspettato  
dell'uovo che crediamo un universo,  
in un grembo infinito ove t'aspetta  
lo svelarsi di quello che tu sei.*

*Ricerche storiche e testi*  
**Pinuccia Sala**

*Stampa*  
**Graf 80 snc - Misinto**

*Foto*  
**Collezione Vito Aloï**  
**Archivio Prof. Don Camillo Giori**

*Riproduzione vietata*



**Barlassina**

*Nuova ...per Tradizione*

**BARLASSINA - BARUCCANA di Seveso - BOVISIO MASCIAGO - CARONNO PERTUSELLA - CESANO MADERNO - COGLIATE  
COPRENO di Lentate s/S - LENTATE SUL SEVESO - LIMBIATE - MISINTO - ROVELLO PORRO - SARONNO - SEVESO Altopiano**